



Il convegno con monsignor Gervais
organizzato dall'associazione Tota Pulchra

«La bellezza apre la porta sull'infinito»

Festival dei giovani

Confermato fino al 2022

Il Festival dei giovani che ha preso il via martedì scorso a Gaeta è considerata la prima iniziativa in Italia interamente dedicata all'ascolto delle nuove generazioni. Unico nel suo genere il festival è rivolto agli studenti e ai giovani di tutto il territorio italiano e la sua organizzazione è stata confermata fino al 2022. Ideato da Strategia Community, da anni impegnata a fianco dei giovani, con l'obiettivo di creare un momento di confronto e valorizzazione del talento giovanile. Il Festival dei giovani, organizzato dal Comune, dall'Università Guido Carli e dalla stessa Strategia Community, nasce nel 2016 a Gaeta e giunge quest'anno alla sua terza edizione. La conferma è stata ufficializzata per i prossimi quattro anni con la firma del protocollo d'intesa da parte del sindaco Cosmo Mitrano per il Comune di Gaeta, del direttore generale Giovanni Lo Storto per l'Università Guido Carli di Roma e di Fulvia Guazzone Ceo e Founder di Strategia Community.

L'incontro al Palazzo della cultura, ha voluto dimostrare che dal beato Pio IX a Francesco l'insegnamento della Chiesa non è cambiato e agli artisti è sempre stato dato lo spazio di esprimersi

DI ROBERTO D'ANGELO

Interessante incontro quello tenutosi a Gaeta, presso il Palazzo della cultura, sul tema "Fede e Bellezza, dal beato Pio IX a papa Francesco". L'evento, organizzato dall'associazione culturale Tota Pulchra in collaborazione con il Comune di Gaeta, era patrocinato anche dall'arcidiocesi di Gaeta, dalla Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, dal Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, e dall'Istituto di Ricerca storica delle Due Sicilie. Sono intervenuti il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, monsignor Jean Marie Gervais, presidente dell'associazione Tota Pulchra nonché prefetto coadiutore del

Spiritualità

Primavera dello Spirito

Sui rami spogli del fico sono "apparse" le prime figlioline e nel piccolo giardino di casa, la pianta di susine fa bella mostra di foglie e fiori. È primavera, i segni danno il senso del tempo e la quotidianità fa un passo avanti mentre il cuore si fa capace di cogliere l'invisibile. Ed è così che nel semplice silenzio della vita ordinaria i nostri cammini maturano le scelte. Spesso, purtroppo, mancano silenzio e tempo e certi punti fermi si perdono nel frastuono dei social. Eppure quelle piccole foglie appena spuntate sui rami spogli e quei fiorellini bianchi, candidi e delicati continuano ad offrire al cuore certezze che mille e mille libri non sanno spiegare. Tutto ci parla di Lui e la creazione è il libro nel quale, se vuoi, puoi leggere tutto il suo mistero. Non potrai spiegarlo a parole ma potrai sentire la sua bellezza. Ecco la primavera dello Spirito!

Capitolo Vaticano e membro della Penitenzieria Apostolica, Valerio Mondra e Luca Di Lauro, rispettivamente direttore generale e direttore artistico dell'associazione promotrice e un folto pubblico. Tota Pulchra è un'associazione di promozione socio/culturale che promuove e diffonde la bellezza dell'Arte, con lo scopo di «dare

ospitalità e spazio per operare agli artisti, specialmente giovani e/o indigeni, aiutandoli a esprimere la propria arte, organizzando e promuovendo eventi (mostre, feste, esibizioni, concorsi), anche in collaborazione con altri enti ed associazioni, sul territorio nazionale ed internazionale». Nel pubblico attento e numeroso, anche vari assessori e consiglieri comunali insieme ad altre autorità. «L'insegnamento della Chiesa nel corso dei secoli non è cambiato - ha tra l'altro spiegato monsignor Gervais - la bellezza ci apre una porta verso l'infinito. Purtroppo quello che è accaduto dopo Pio IX, tutte queste spaccature nell'Europa, con la prima e la seconda guerra mondiale e il rigetto di Dio da parte dell'Europa, hanno determinato la complessa e difficile situazione. Le nuove generazioni comunque, attraverso il web, sono oggi molto informate e sanno ciò che accade. Nonostante la crisi a tutti i livelli, quindi, sono fiduciosi in una rinascita». Monsignor Gervais, che nel pomeriggio aveva avuto modo di visitare il Museo diocesano, la chiesa dell'Annunziata e la Cappella del Crocifisso, è rimasto colpito dall'accoglienza ricevuta, riservandosi la possibilità di valutare nuove future iniziative a Gaeta.

Museo

Gli studenti diventano restauratori

DI LINO SORABELLA

L'arcidiocesi di Gaeta è stata parte attiva nel Festival dei giovani, terminato venerdì scorso. L'Ufficio beni culturali e la Tourism & Learning agency hanno organizzato un cantiere didattico di restauro nel Museo diocesano. Oltre novanta i ragazzi che, nei quattro giorni del Festival, hanno preso parte all'iniziativa, facendo registrare il tutto esaurito sulla piattaforma Eventbrite. L'attività dell'innovativo cantiere di restauro è stata finalizzata alla conoscenza, conservazione, tutela e restauro di vari beni culturali. Il cantiere, allestito nelle sale del museo, ha permesso ai ragazzi di individuare le patologie di degrado e sperimentare le metodologie e le tecniche per l'intervento di conservazione sotto la guida del restauratore professionista Giovanni Piccirillo. I ragazzi hanno concentrato la loro attenzione su alcune opere d'arte del museo. La maggior parte dei lavori si è concentrata su un gruppo di tre opere pittoriche private che, al termine del cantiere didattico, sono state donate al Museo dai fratelli Anna Letizia e Luca



Ragazzi al Museo

Simone: si tratta di una tavola raffigurante un Dio Padre, una tela con san Luigi Gonzaga e una con san Francesco di Paola, tutte opere lasciate ai due imprenditori di Gaeta dal padre, Vittorio Eggo. L'ultimo giorno del Festival dei giovani è stata siglata la donazione dei tre dipinti tra l'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vanl e i fratelli Simone: tali opere andranno a completare il progetto decorativo della cappella presente al terzo piano di Palazzo De Vico: i partecipanti all'esperienza di restauro, provenienti da ogni parte d'Italia, potranno raccontare ai loro colleghi di aver toccato con mano alcune opere d'arte e aver sperimentato alcune tecniche per la conservazione dei beni culturali. Un'esperienza senz'altro da ripetere.

Una Messa a casa di Aniello

DI ENRICHETTA CESARALE

Nel libro degli Atti degli Apostoli è descritta la chiamata di «sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza» ai quali affidare l'incarico di «servire alle mense». Il ministero del diacono è sintetizzato dal Concilio Vaticano II con la triade «diaconia della liturgia, della predicazione e della carità», con cui il diacono serve il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbitero. La formazione al servizio, pertanto, è la risposta naturale di molti al proprio Battesimo, una chiamata specifica ai cui ben prepararsi. Decano dei diaconi permanenti della Diocesi di Gaeta è Aniello De Luca, che ha compiuto 90 anni nel dicembre scorso e che fu ordinato il 25

maggio 1991. Aniello è stato segretario comunale e ha lavorato in Curia nell'economato mettendo a servizio della Diocesi le sue competenze amministrative; con la moglie ha collaborato con il Consultorio diocesano «La Famiglia» ed è conosciuto da tutti per la sua giovanile disponibilità. Giovedì 19, alle 19, l'arcivescovo Vani, insieme con tutti i diaconi, visiterà nella sua casa Aniello e la sua famiglia per celebrare l'Eucarestia e ritrovare una porzione di Chiesa che ha fatto la scelta di indossare quel grembiule di Cristo che ricorda la vera identità del cristiano: essere fratelli implica il desiderio di costruzione della fraternità, che respira solo quando si sceglie insieme lo stesso sentire di Cristo, avendo gli stessi sentimenti che furono in Cristo. Inginocchiati davanti al dolore, si farà

memoria attualizzante della dignità degli scartati. L'essenza del diaconato è racchiusa nel termine greco da cui deriva, ovvero Diakonos, servitore, e ha il suo contenuto teologico nella persona stessa di Gesù, che ha definito se stesso nell'atto della lavanda dei piedi, indossando il grembiule del servizio: «Io sono in mezzo a voi come colui che serve. Non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la mia vita in riscatto». Il senso più profondo del servizio di Gesù è nel mistero stesso dell'Incarnazione, nel suo farsi uomo svuotandosi di ogni maestà regale e potere legato alla condizione divina per assumere la forma dell'abbassamento allo scopo di innalzare gli uomini allo status di amici: il Signore ha scelto di inginocchiarsi per donare dignità di figli e fratelli ai discepoli.

concerti di primavera. È ricca la rassegna dell'associazione San Giovanni a Mare

DI LOREDANA TRANIELLO

A via i concerti di primavera organizzati a Gaeta dall'Associazione musicale «San Giovanni a Mare», la cui direzione artistica è affidata al maestro Marco Ciampi. Dopo l'inaugurazione di venerdì scorso, con i «Racconti al pianoforte» di Pierluigi Camica, la stagione concertistica proseguirà il 27 aprile, presso l'Hotel Serapo, con due ospiti d'eccezione: la violinista Federica Severini e il pianista Luca Leone. Titolo della serata: «Dal Classico alla musica tarantolatrica». Tra i brani che saranno presentati ricordiamo quelli di Bach, Mozart, Schumann, Liszt e Sibelius. L'ultimo appuntamento della stagione primaverile si terrà invece il 25 maggio con una serata intitolata «Dalla danza alla favola, al sogno». Ne saranno protagonisti Alber Brahimi al violoncello, Michele Barbaresi al flauto e Leone Kitch Tuccinardi al

pianoforte. Le musiche interpretate da questi tre artisti bravissimi saranno tratte da opere di Piazzolla, Chaminade, Beethoven, Grieg, Pletnev e Tchaikovsky. Particolarità della rassegna: chi vuole può fermarsi a cena previo pagamento di un biglietto. «È una stagione ricchissima e ad alto livello qualitativo, come è nello stile dell'associazione San Giovanni a Mare di cui mi pregio di essere la presidente - dichiara la professoressa Vera Liguori Mignano - gli artisti che si esibiranno sono tra i migliori del panorama della musica ed è un immenso piacere ospitarli qui a Gaeta». Nata nel giugno 1871, l'associazione si occupa della promozione della vita musicale ed è stata fondata da un gruppo di «amici della musica» per «da vita a stagioni concertistiche di alto livello, a festival musicali che - d'inverno e soprattutto d'estate - fanno di Gaeta un punto di riferimento, un polo di attrazione culturale oltre che turistica».

testimonianza



Storia di Adriana

«Finché amore non ci separi. Storia di un femminicidio mancato. Per ora». Questo il titolo del bel libro di Adriana Di Colandrea (Nane Edizioni) che narra la storia di un matrimonio finito a causa delle violenze subite, pubblicato dopo la condanna a sei anni di carcere dell'ex-marito. Una testimonianza che vuole aiutare tutte quelle donne che ancora non riescono a liberarsi di un amore fatto di disperazione e sofferenza. L'autrice sta infatti partecipando a diversi convegni sul tema della violenza contro le donne. (R.R.)

Al castello di Itri musica e poesia

DI LOREDANA TRANIELLO

«Modernità in metrica» è il titolo dell'appuntamento che si tiene ogni anno presso il castello medioevale di Itri, dalle 16 alle 18.30 con l'associazione teatrale culturale «Mimesis» il cui presidente è Nicola Maggiora. Direttrice artistica è Patrizia Stefanelli. Una prima edizione del premio al quale interverranno Orazio Antonio Bologna per la presentazione del libro *Manfredi tra scomunica e redenzione* e i giornalisti Orazio La Brocca, Francesco Cairo, Orazio Ruggieri e Irene Sparagna. La serata si svolgerà tra poesia e musica e interverrà il coro polifonico di Itri «Discantus Ensemble» diretto dal Maestro Paola Socia. «Sono molto fiera di partecipare con il mio coro a questo evento così suggestivo - spiega il maestro Paola Socia - questo evento è connubio tra musica e poesia, realizzato sotto le mura del castello di Itri che rende l'atmosfera magica e molto suggestiva. Tra le musiche presentate dal coro Discantus Ensemble: Bella Ciao, Signore delle Cime, Non pote rephosare (canto sardo)».

primo maggio



Pellegrinaggio da Fondi al Santuario della Civita

Il primo maggio, alle 6, dalla chiesa di Sant'Antonio, in contrada Querce, a Fondi, partirà un pellegrinaggio per il santuario della Madonna della Civita di Itri. Un momento di spiritualità mariana da non perdere. Alle 11 la Messa presso il santuario e alle 15.30, dopo un saluto a Maria Santissima della Civita, ritorno in contrada Querce. Per info: 328/1417133 (Vincenzo), 349/5538908 (Giovanni) o 339/4675492 (Fabio) (R.R.)